

## Feria

S. Aelredo | S. Cesira | S. Taziana

### Antifona d'ingresso

Vidi il Signore su di un trono altissimo: lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme: «Ecco colui che regna per sempre».

### Colletta

Ispira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per il nostro Signore... **Amen.**

### Prima lettura

*1Sam 8,4-7.10-22a*

Dal primo libro di Samuèle.

In quei giorni, si radunarono tutti gli anziani d'Israele e vennero da Samuèle a Rama. Gli dissero: «Tu ormai sei vecchio e i tuoi figli non camminano sulle tue orme. Stabilisci quindi per noi un re che sia nostro giudice, come avviene per tutti i popoli». Agli occhi di Samuèle la proposta dispiacque, perché avevano detto: «Dacci un re che sia nostro giudice». Perciò Samuèle pregò il Signore. Il Signore disse a Samuèle: «Ascolta la voce del popolo, qualunque

cosa ti dicano, perché non hanno rigettato te, ma hanno rigettato me, perché io non regni più su di loro». Samuèle riferì tutte le parole del Signore al popolo che gli aveva chiesto un re. Disse: «Questo sarà il diritto del re che regnerà su di voi: prenderà i vostri figli per destinarli ai suoi carri e ai suoi cavalli, li farà correre davanti al suo cocchio, li farà capi di migliaia e capi di cinquantine, li costringerà ad arare i suoi campi, mietere le sue messi e apprestargli armi per le sue battaglie e attrezzature per i suoi carri. Prenderà anche le vostre figlie per farle sue profumiere e cuoche e fornaie. Prenderà pure i vostri campi, le vostre vigne, i vostri oliveti più belli e li darà ai suoi ministri. Sulle vostre sementi e sulle vostre vigne prenderà le decime e le darà ai suoi cortigiani e ai suoi ministri. Vi prenderà i servi e le serve, i vostri armenti migliori e i vostri asini e li adopererà nei suoi lavori. Metterà la decima sulle vostre greggi e voi stessi diventerete suoi servi. Allora griderete a causa del re che avrete voluto eleggere, ma il Signore non vi ascolterà». Il popolo rifiutò di ascoltare la voce di Samuèle e disse: «No! Ci sia un re su di noi. Saremo anche noi come tutti i popoli; il nostro re ci farà da giudice, uscirà alla nostra testa e combatterà le nostre battaglie». Samuèle ascoltò tutti i discorsi del popolo e li riferì all'orecchio del Signore. Il Signore disse a Samuèle: «Ascoltali: lascia regnare un re su di loro». **PdD.**

## Salmo responsoriale

*dal Salmo 88*

**R/.** Canterò in eterno l'amore del Signore.

Beato il popolo che ti sa acclamare: / camminerà, Signore, alla luce del tuo volto; / esulta tutto il giorno nel tuo nome, / si esalta nella tua giustizia. **R/.**

Perché tu sei lo splendore della sua forza / e con il tuo favore innalzi la nostra fronte. / Perché del Signore è il nostro scudo, / il nostro re, del Santo d'Israele. **R/.** Canterò in eterno l'amore del Signore.

### Canto al Vangelo

*Lc 7,16*

**Alleluia, alleluia.**

Un grande profeta è sorto tra noi, e Dio ha visitato il suo popolo. **Alleluia.**

### Vangelo

*Mc 2,1-12*

✠ Dal Vangelo secondo Marco.

Gesù entrò di nuovo a Cafàrno, dopo alcuni giorni. Si seppe che era in casa e si radunarono tante persone che non vi era più posto neanche davanti alla porta; ed egli annunciava loro la Parola. Si recarono da lui portando un paralitico, sorretto da quattro persone. Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dove egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono la barella su cui era adagiato il paralitico. Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Figlio, ti sono perdonati i peccati». Erano seduti là alcuni scribi e pensavano in cuor loro: «Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?». E subito Gesù, conoscendo nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: «Perché pensate queste cose nel vostro cuore? Che cosa è più facile: dire al paralitico “Ti sono perdonati i peccati”, oppure dire “Alzati, prendi la tua barella e cammina”? Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra, dico

a te – disse al paralitico –: àlzati, prendi la tua barella e va' a casa tua». Quello si alzò e subito presa la sua barella, sotto gli occhi di tutti se ne andò, e tutti si meravigliarono e lodavano Dio, dicendo: «Non abbiamo mai visto nulla di simile!». **PdS.**

## Preghiera sulle offerte

Accogli, Signore, l'offerta che ti presentiamo, esaudisci la nostra fiduciosa preghiera e santifica tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

## Prefazio comune

*(Pag. 17)*

## Antifona alla comunione

*Sal 35,10*

Presso di te, Signore, è la sorgente della vita, nella tua luce noi vedremo la luce.

*Oppure:*

*Gv 10,10*

«Io sono venuto perché abbiano la vita, e l'abbiano in abbondanza», dice il Signore.

## Preghiera dopo la comunione

Dio onnipotente, che ci hai nutriti alla tua mensa, donaci di esprimere in un fedele servizio la forza rinnovatrice di questi santi misteri. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

*meditazione*

## *Guarire e camminare*

### **Lettura**

Si è di fronte alla prima delle cinque controversie con i Farisei, scandalizzati dalle parole di Gesù: «Figlio, ti sono rimessi i tuoi peccati». L'obiezione è che solo Dio li può rimettere. Come dare loro torto? «Gli scribi hanno ragione da vendere: chiunque pretende d'inventare le coscienze rinnovate, rubando il lavoro a Dio, è nella blasfemia; ma se viene uno che mostra apertamente la sua potenza di santificatore, allora è bestemmia non accettarlo» (G. Pollano). Il miracolo avviene "perché sappiano" che «il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra».

### **Meditazione**

Come avrebbe potuto il paralitico avvicinarsi a Gesù senza il coraggio di quattro volontari generosi e misericordiosi? I miracoli sono possibili, ma esigono il consenso personale, partecipazione e, soprattutto, quella fede capace di spostare le montagne (cfr. Mt 17,20). Guarire e camminare: il miracolo urgente per l'uomo d'oggi, i cui segni di paralisi spirituale e morale sono più che evidenti. Occorre determinarsi ad affinare e armonizzare sempre più la nostra vita col pensiero di Cristo, cioè «cambiare il punto focale dello spirito

e sintonizzare tutta la nostra anima con quello che ci trascende e sovrasta» (Thomas Merton). Il miracolo più grande è di Dio nel restituire il peccatore allo stato di grazia. Occorre tuttavia tener presente quanto sant'Agostino scrive: «Chi ti ha creato senza di te, non ti giustifica senza di te: ha creato chi non sapeva, non giustifica chi non vuole» (*Ep.* 214,2). È chiaro il monito di san Paolo: «Non fatevi illusioni: Dio non si lascia ingannare. Ciascuno raccoglierà quello che avrà seminato. Chi semina nella sua carne, dalla carne raccoglierà corruzione; chi semina nello Spirito, dallo Spirito raccoglierà vita eterna» (Gal 6,7-8). In questo contesto, papa Francesco ricordava che il mistero della fede cristiana trova la sua sintesi nella “misericordia”. Ma «ciò non significa svalutare la giustizia o renderla superflua, al contrario» (*Misericordiae vultus*). Certo! Gesù era buono; per questo ha lanciato dei “guai” a difesa dei più deboli contro certi orrori. Se il perdono chiede dolore e pentimento, la misericordia è l'aspetto più profondo e consolante del mistero di Dio: è una grazia che Egli ha sempre in serbo, perché nessun cuore, per quanto duro, la può respingere: viene data ogni giorno (cfr. sant'Agostino, *La grazia e il libero arbitrio*, 6,13).

**Pregghiera:** «O Gesù misericordiosissimo, la Tua bontà è infinita e le ricchezze delle Tue grazie sono inesauribili. Confido totalmente nella Tua misericordia che supera ogni Tua opera. A Te dono tutto me stesso senza riserve per poter in tal modo vivere e tendere alla perfezione cristiana» (suor Faustina Kowalska).

**Agire:** Compiere qualche opera di misericordia corporale o spirituale per ottenere la conversione dei peccatori.

## Feria

*oppure si può celebrare la memoria facoltativa*  
**Sant'Ilario**, vescovo e dottore della Chiesa (bianco)

SS. Ermilio e Stratonico | S. Goffredo | S. Ivetta | S. Leonzio | S. Remigio | S. Vivencio

Ilario nacque a Poitiers intorno al 315. Di origini pagane, di famiglia nobile e proprietario terriero, si convertì quando era già sposato e padre di una bambina che amava teneramente. La ricerca sullo scopo della vita umana lo portò alla lettura della Bibbia, dove finalmente trovò le risposte che cercava. Battezzato da poco, venne acclamato vescovo della sua città natale. Venne definito "l'Atanasio d'Occidente", per le molte similitudini con le opere ed il pensiero del grande vescovo di Alessandria. Vissuti nella stessa epoca, combatterono contro l'eresia ariana, partecipando alle polemiche teologiche con i discorsi e con gli scritti. Esiliato in Frigia, entrò in contatto con la cultura orientale e poté così perfezionare la sua formazione culturale e teologica: nei cinque anni che vi trascorse ebbe modo di imparare il greco, di scoprire Origene e la grande produzione teologica dei Padri orientali. L'opera che gli valse il titolo di Dottore della Chiesa, il *De Trinitate*, è il trattato più importante apparso fino ad allora sul dogma principale della fede cristiana. Rientrato a Poitiers, riprese la sua efficace opera pastorale. Morì a Poitiers nell'anno 367.

## Antifona d'ingresso

Vidi il Signore su di un trono altissimo: lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme: «Ecco colui che regna per sempre».

## Colletta

Ispira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per il nostro Signore... **Amen.**

## Prima lettura

*1Sam 9,1-4.17-19.26a; 10,1a*

Dal primo libro di Samuèle.

C'era un uomo della tribù di Beniamino, chiamato Kis, figlio di Abièl, figlio di Seror, figlio di Becoràt, figlio di Afiach, un Beniaminita, uomo di valore. Costui aveva un figlio chiamato Saul, prestante e bello: non c'era nessuno più bello di lui tra gli Israeliti; superava dalla spalla in su chiunque altro del popolo. Ora le asine di Kis, padre di Saul, si smarrirono, e Kis disse al figlio Saul: «Su, prendi con te uno dei domestici e parti subito in cerca delle asine». Attraversarono le montagne di Èfraim, passarono al territorio di Salisà, ma non le trovarono. Si recarono allora nel territorio di Saalìm, ma non c'erano; poi percorsero il territorio di Beniamino e non le trovarono. Quando Samuèle vide Saul, il Signore gli confermò: «Ecco l'uomo di cui ti ho parlato: costui reggerà il mio popolo». Saul si accostò a Samuèle in mezzo alla porta e gli chiese: «Indicami per favore la casa del veggente». Samuèle rispose a Saul: «Sono io il veggente. Precedimi su, all'altura. Oggi

voi due mangerete con me. Ti congederò domani mattina e ti darò indicazioni su tutto ciò che hai in mente». Di buon mattino, al sorgere dell'aurora, Samuele prese l'ampolla dell'olio e la versò sulla testa di Saul. **PdD.**

### Salmo responsoriale

*dal Salmo 20*

**R/. Signore, il re gioisce della tua potenza!**

*Oppure: R/. Grande è il Signore nella sua potenza.*

Signore, il re gioisce della tua potenza! / Quanto esulta per la tua vittoria! / Hai esaudito il desiderio del suo cuore, / non hai respinto la richiesta delle sue labbra. **R/.**

Gli vieni incontro con larghe benedizioni, / gli poni sul capo una corona di oro puro. / Vita ti ha chiesto, a lui l'hai concessa, / lunghi giorni in eterno, per sempre. **R/.**

Grande è la sua gloria per la tua vittoria, / lo ricopri di maestà e di onore, / poiché gli accordi benedizioni per sempre, / lo inondi di gioia dinanzi al tuo volto. **R/.**

### Canto al Vangelo

*Lc 4,18*

**Alleluia, alleluia.**

Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione. **Alleluia.**

### Vangelo

*Mc 2,13-17*

✠ Dal Vangelo secondo Marco.

In quel tempo, Gesù uscì di nuovo lungo il mare; tutta la folla veniva a lui ed egli insegnava loro. Passando, vide

Levi, il figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì. Mentre stava a tavola in casa di lui, anche molti pubblicani e peccatori erano a tavola con Gesù e i suoi discepoli; erano molti infatti quelli che lo seguivano. Allora gli scribi dei farisei, vedendolo mangiare con i peccatori e i pubblicani, dicevano ai suoi discepoli: «Perché mangia e beve insieme ai pubblicani e ai peccatori?». Udito questo, Gesù disse loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori». **PdS.**

### Preghiera sulle offerte

Accogli, Signore, l'offerta che ti presentiamo, esaudisci la nostra fiduciosa preghiera e santifica tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

### Prefazio comune

*(Pag. 17)*

### Antifona alla comunione

*Sal 35,10*

Presso di te, Signore, è la sorgente della vita, nella tua luce noi vedremo la luce.

*Oppure:*

*Gv 10,10*

«Io sono venuto perché abbiano la vita, e l'abbiano in abbondanza», dice il Signore.

### Preghiera dopo la comunione

Dio onnipotente, che ci hai nutriti alla tua mensa, donaci di esprimere in un fedele servizio la forza rinnovatrice di questi santi misteri. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

*meditazione*

## *Un futuro diverso è sempre possibile*

### **Letture**

Per chi è venuto Gesù? Solo per i giudei che seguono la legge mosaica, oppure anche per i pagani? La questione era scottante per le prime comunità cristiane. La risposta la dà Gesù stesso chiamando a seguirlo un “peccatore”, forse anche disonesto, visto il suo mestiere. La nota finale del brano con tutti i verbi all'imperfetto lasciano intendere che la compagnia dei pubblicani e dei peccatori fosse abituale per Gesù: “Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori”.

### **Meditazione**

Quel Levi, che poi diventerà Matteo, apostolo ed evangelista, non poteva essere un uomo sereno, tanto era malvisto dai suoi connazionali per la sua funzione di esattore delle imposte, a servizio dell'invasore straniero, l'imperatore di Roma. È stato sufficiente l'autoinvito a pranzo da parte di Gesù per far scattare in questo ricco funzionario il desiderio di un altro spazio vitale. Nota lo scrittore Nicolás Gómez Dávila: «Dignità umana è ciò che si conquista lottando contro se stessi in nome di una norma». Ovviamente, l'entusiasmo con cui ha accolto in casa sua Gesù è sufficiente per dire quanta fosse la sua inquietudine, e in quale com-

battimento interiore si trovasse. La decisione, apparentemente repentina, di seguire il Maestro non manca di suscitare nei commensali un brusio di disapprovazione e chiacchiere contro Gesù. Seguire Cristo non è un movimento dei piedi, ma del cuore. Scrive il venerabile Beda: «Il Signore che lo aveva chiamato esteriormente con la parola, nell'intimo lo spinse con forza invisibile a seguirlo, infondendo nella sua mente la luce della grazia spirituale, perché comprendesse che colui che lo distoglieva in terra dai beni temporali, era capace di donare in cielo tesori incorruttibili» (*Om. sui Vangeli*, 1,21). Possiamo ammirare il coraggio e l'umiltà di Levi. La lezione è quanto mai attuale: ci insegna che i luoghi liberi della verità sono accessibili soltanto a quelli che sanno evadere dal loro ruolo sociale, o dal personaggio che incarnano. Questo vale per tutti, ma in modo particolare per coloro che nella Chiesa sono chiamati a svolgere compiti importanti, sia come consacrati, sia come laici. L'abitudine nelle cose di Dio spesso rende sciatti, tanto da suscitare nei fedeli sconcerto e dubbi sulle stesse convinzioni del ministro. L'ipocrisia è sempre latente: è facile fabbricarsi il "personaggio" e "in quello" tradire la verità e l'amore sincero per Cristo.

**Pregiera:** Signore, al mattino ascolta la mia voce; fin dal mattino ti invoco e sto in attesa. Nei pericoli e nelle amarezze che segnano i nostri giorni, in te solo ripongo la mia fiducia, tu che sei sempre pronto a sostenere chi ti ama con cuore sincero e generoso.

**Agire:** Evitare ogni pettegolezzo sulle persone che si convertono dopo una vita di lontananza dalla fede, e pregare per la loro perseveranza.

## *II del Tempo Ordinario*

Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato

S. Dazio | S. Eufrazio | S. Felice da Nola | S. Firminio | S. Fulgenzio | S. Potito | S. Saba

### **Antifona d'ingresso**

*Sal 65,4*

Tutta la terra ti adori, o Dio, e inneggi a te: inneggi al tuo nome, o Altissimo.

### **Gloria**

*(Pag. 8)*

### **Colletta**

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio... **Amen.**

*Oppure (Anno B):* O Dio, che riveli i segni della tua presenza nella Chiesa, nella liturgia e nei fratelli, fa' che non lasciamo cadere a vuoto nessuna tua parola, per riconoscere il tuo progetto di salvezza e divenire apostoli e profeti del tuo regno. Per il nostro Signore... **Amen.**

### **Prima lettura**

*1Sam 3,3b-10.19*

*Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta.*

Dal primo libro di Samuèle.

In quei giorni, Samuèle dormiva nel tempio del Signore, dove si trovava l'arca di Dio. Allora il Signore chiamò:

«Samuèle!» ed egli rispose: «Eccomi», poi corse da Eli e gli disse: «Mi hai chiamato, eccomi!». Egli rispose: «Non ti ho chiamato, torna a dormire!». Tornò e si mise a dormire. Ma il Signore chiamò di nuovo: «Samuèle!»; Samuèle si alzò e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Ma quello rispose di nuovo: «Non ti ho chiamato, figlio mio, torna a dormire!». In realtà Samuèle fino allora non aveva ancora conosciuto il Signore, né gli era stata ancora rivelata la parola del Signore. Il Signore tornò a chiamare: «Samuèle!» per la terza volta; questi si alzò nuovamente e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovane. Eli disse a Samuèle: «Vattene a dormire e, se ti chiamerò, dirai: “Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta”». Samuèle andò a dormire al suo posto. Venne il Signore, stette accanto a lui e lo chiamò come le altre volte: «Samuèle, Samuèle!». Samuèle rispose subito: «Parla, perché il tuo servo ti ascolta». Samuèle crebbe e il Signore fu con lui, né lasciò andare a vuoto una sola delle sue parole. **PdD.**

## Salmo responsoriale

*dal Salmo 39*

**R/.** Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

Ho sperato, ho sperato nel Signore, / ed egli su di me si è chinato, / ha dato ascolto al mio grido. / Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo, / una lode al nostro Dio. **R/.**

Sacrificio e offerta non gradisci, / gli orecchi mi hai aperto, / non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato. / Allora ho detto: «Ecco, io vengo». **R/.**

## Messa

«Nel rotolo del libro su di me è scritto / di fare la tua volontà: / mio Dio, questo io desidero; / la tua legge è nel mio intimo». **R/.** Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

Ho annunciato la tua giustizia / nella grande assemblea; / vedi: non tengo chiuse le labbra, / Signore, tu lo sai. **R/.**

## Seconda lettura

*1Cor 6,13c-15a.17-20*

*I vostri corpi sono membra di Cristo.*

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.

Fratelli, il corpo non è per l'impurità, ma per il Signore, e il Signore è per il corpo. Dio, che ha risuscitato il Signore, risusciterà anche noi con la sua potenza. Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo? Chi si unisce al Signore forma con lui un solo spirito. State lontani dall'impurità! Qualsiasi peccato l'uomo commetta, è fuori del suo corpo; ma chi si dà all'impurità, pecca contro il proprio corpo. Non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo, che è in voi? Lo avete ricevuto da Dio e voi non appartenete a voi stessi. Infatti siete stati comprati a caro prezzo: glorificate dunque Dio nel vostro corpo! **PdD.**

## Canto al Vangelo

*Gv 1,41.17b*

**Alleluia, alleluia.**

«Abbiamo trovato il Messia»: la grazia e la verità vennero per mezzo di lui. **Alleluia.**

## Vangelo

*Gv 1,35-42*

*Videro dove dimorava e rimasero con lui.*

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni.

In quel tempo Giovanni stava con due dei suoi discepo-

li e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbì – che, tradotto, significa maestro –, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio. Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo – e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» – che significa Pietro. **PdS.**

## Professione di fede

(Pag. 10)

## Preghiera dei fedeli

Ogni comunità locale presenti le proprie intenzioni di preghiera.

Fratelli e sorelle, il Signore Gesù ci ha chiamati ad incontrarlo intorno al suo altare. Con fiducia rivolgiamo a lui la nostra comune preghiera. Preghiamo insieme e diciamo:

### **R/. Ascoltaci, o Signore.**

1. Signore Gesù, ti ringraziamo per esserti donato a noi e per averci scelto. Forti di questa tua chiamata, aiutaci a donarci ogni giorno ai nostri fratelli, testimoniando loro la “Comunione” che ogni domenica facciamo con te. Noi ti preghiamo. **R/.**

## Messa

2. Signore Gesù, ti affidiamo il Papa, i vescovi, i sacerdoti e i diaconi, che, come Giovanni Battista, hanno il compito di indicarci la via e di accompagnarci all'incontro con te. Noi ti preghiamo. **R/. Ascoltaci, o Signore.**

3. Signore Gesù, guarda con amore i nostri fratelli immigrati, emigranti, richiedenti asilo e rifugiati, gente del mare e dello spettacolo viaggiante, perché vengano rispettati e valorizzati nei loro diritti. Noi ti preghiamo. **R/.**

4. Signore Gesù, guida, sostieni e proteggi i membri della nostra comunità; ciascuno di noi sia fedele alla propria vocazione e tutti insieme possiamo sperimentare l'unità della fede in te. Noi ti preghiamo. **R/.**

Dio nostro Padre, ci affidiamo a te con tutti i nostri fratelli, particolarmente con quelli in difficoltà. Accogli benigno la nostra preghiera. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

## Preghiera sulle offerte

Concedi a noi tuoi fedeli, Signore, di partecipare degnamente ai santi misteri perché, ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Prefazio delle domeniche del T. O. *(Pag. 14)*

Antifona alla comunione *Sal 22,5*

Dinanzi a me hai preparato una mensa e il mio calice trabocca.

*Oppure:* 1Gv 4,16

Abbiamo conosciuto l'amore che Dio ha per noi e vi abbiamo creduto.

*Oppure (Anno B):* Gv 1,36-37

Giovanni Battista vide Gesù e disse: «Ecco l'Agnello di Dio!». E i discepoli seguirono Gesù.

### Preghiera dopo la comunione

Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché nutriti con l'unico pane di vita formiamo un cuor solo e un'anima sola. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

*meditazione*

## *Esperienza e rivelazione*

---

### **Letture**

La testimonianza che Giovanni Battista rende a Gesù, come Messia, provoca nei suoi discepoli il desiderio di seguirlo. È la storia più ordinaria di ogni vocazione. Gesù incontra l'uomo nella propria situazione e lo chiama. Nel brano colpisce la grande umanità del Maestro, che si fa conoscibile dalle relazioni che si instaurano con Lui e dal rapporto che Egli ha con ogni singolo uomo. L'interesse fondamentale dell'Evangelista si concentra sull'origine della fede, intesa come esperienza vissuta nell'incontro e nell'adesione personale al Cristo, luogo della rivelazione e scoperta del mistero.

### **Meditazione**

Alcuni fatti sono tali da mutare in un istante un modo di essere, di vedere, di sentire. Basta un nulla, un semplice incontro, oppure un evento improvviso. Le metamorfosi, specie quelle del cuore e dello spirito, sebbene possano iniziare in modo quasi impercettibile, hanno il potere di esplodere in un istante. È perentorio il bisogno di una salvezza che ci raggiunga proprio là dove nessuno è in grado di arrivare. Non si può vivere con nessuna speranza nel cuore, nel vuoto del non essere, perpetuamente scettico. Giovanni e Andrea

incontrano Gesù e la loro vita cambia. Erano due giovani, con l'animo aperto al respiro religioso, desiderosi di verità, alla ricerca di una ragione di vita. Nello "stare" con Lui il loro bisogno di salvezza si apre a una presenza nuova che li pervade e trasforma il loro futuro; essa irrompe, sebbene non siano subito in grado di valutare appieno una sequela che colma il loro cuore di gioia e diventa il loro "futuro cristiano". Sul piano della salvezza vi è sempre una correlazione tra l'esperienza, la teologia e la vita quotidiana. Gesù non solo ci aiuta ad avvertire la sua presenza, ma risveglia il vero significato del nostro essere, vivere e morire. C'è un "vedere" che sorpassa e penetra le opacità dei rigorismi intellettuali. Scrive Domenico Sorrentino: «Se Cristo rivela l'uomo a se stesso (GS, n. 22), egli illumina anche tale suo bisogno, sottraendolo al riduzionismo di una salvezza puramente materiale ed aprendolo alla salvezza integrale che è la comunione divinizzante con la Trinità» (*L'esperienza di Dio*, Cittadella Ed., p. 71). Questo deve essere il criterio di ogni esistenza cristiana: «Non c'è futuro a nostra disposizione, se non siamo disposti a chiamarlo "Gesù"» (G. Pollano).

**Pregliera:** O mio Signore e Salvatore, dammi occhi limpidi per vederti e un cuore ardente per amarti, perché tu solo sei il tutto della mia vita. Attirami a te e parla al mio cuore. Non mi trascini il piacere del mondo, ma la dolcezza del tuo amore.

**Agire:** Giunti a sera, fare una lettura sapienziale dei fatti accaduti durante la giornata, per scoprire in essi la presenza provvidenziale di Dio e che cosa il Signore mi chiede di fare.